

## LUCIA CARPENTIERI. SCHEDA CRITICA

La vietrese Lucia Carpentieri è la vincitrice ex aequo, con le torinesi Loredana Fulgori ed Elisa Seitzinger, il Premio Nazionale “Viaggio attraverso la Ceramica” di Vietri sul Mare, nel 2020 riservato a concorrenti under 40. Si tratta di un evento raro, perché da vent’anni non si assisteva alla vittoria di un esponente della creatività manifatturiera locale (affermazione esaltata dal fatto di aver raggiunto il consenso -caso unico tra i concorrenti- della maggioranza assoluta dei giurati). Lucia Carpentieri tuttavia non è ora da considerare solo come eminente erede “ufficiale” della prestigiosa scuola ceramica vietrese. La sua opera infatti è caratterizzata da intelligenti interrelazioni con diverse tradizioni delle arti: a esempio le sue raffinate tassellature bianche e nere certamente discendono da una rilettura degli stili geometrici della ceramica greca ed etrusca, delle straordinarie variazioni bicromatiche di certe storiche riggiòle campane, ma anche da decorazioni mesoamericane, e da sofisticate testure mitteleuropee che nei primissimi anni del 900 documentano, in ceramica prima che in pittura, la consapevole adozione di un linguaggio astratto-geometrico, e il tutto sino a retinature e vibrazioni percettive che riferiscono dell’interesse per le vertigini di Escher -illustre visitatore della Costiera- e per gli “effetti speciali” dell’arte ottico cinetica. E così Carpentieri si può situare, con i suoi vasi, o i servizi rifiniti in oro, in un ambito di ricerche contemporanee illustrate, in altre modalità, da “sorelle maggiori” come le faentine Ivana e Saura Vignoli. Ma non basta: sono dichiarati i suoi riferimenti pure alla “geometria sacra” e a scacchiere esoteriche. Persino quando si deve misurare con oggetti tipici del folklore locale, come il cornetto portafortuna, ne fa elemento compositivo di diagrammi solari, o infernali. È infatti inusuale la capacità di “rappresentazione” dei suoi artefatti, e della sua stessa figura -glamour- d’artista. Infine, la sua perizia, magistrale: sul suo sito si sottolinea di tutti i suoi lavori, tra i quali sono da ricordare elegantissimi bijoux, la cura per il dettaglio, la ricercatezza, la minuziosità, la complessità di trame e griglie: insomma quel “piacere del controllo” che Ernst Gombrich, altra auctoritas di Lucia, nel suo fondamentale libro *Il senso dell’ordine* dichiarò inseparabile dal sorgere dell’arte decorativa. Per non farsi mancar nulla, la Carpentieri è anche eccellente pittrice “figurativa”: figlia d’arte, ha esperienza nel restauro, nell’affresco, nel trompe l’oeil, nella pittura su ceramica e lava, per queste due ultime tecniche guardando ad exempla dell’800 come i ritratti del faentino Angelo Marabini o del romano Filippo Severati, ma iperrealisticamente trasfigurati e attualizzati. Ma è anche cantante e musicista attività che in passato -sotto il fascinoso nome di Lucienne Midnight, in ensemble con un altro strumentista- ha svolto come professionista. Insomma, a Vietri con Lucia è nata una stella la cui luce potrà essere offuscata solo da questo insidioso eclettismo ed eccesso di talento...

(scheda redatta dal direttore artistico Enzo Biffi Gentili in occasione del conferimento a Lucia Carpentieri del Premio Nazionale “Viaggio attraverso la Ceramica” 2020)